

*BANDO REGIONALE PER GLI INTERVENTI A SOSTEGNO DI INIZIATIVE CULTURALI DI VALORIZZAZIONE, ANIMAZIONE E CONVEGNISTICA IN VISTA DELLE CELEBRAZIONI PER IL CENTOCINQUANTENARIO DELL'UNITA' D'ITALIA.*

**Art. 1 Finalità**

La Regione Piemonte, ai sensi della legge regionale 26 marzo 2007, n. 5 "Celebrazioni per il centocinquantenario dell'Unità d'Italia", promuove le celebrazioni per il centocinquantenario dell'Unità d'Italia, che ricorre nel 2011; ai sensi dell'articolo 2 della legge richiamata, la Regione partecipa al Comitato "Celebrazioni per il centocinquantenario dell'Unità d'Italia", avente lo scopo di ideare e programmare le suddette celebrazioni.

Il Consiglio Regionale del Piemonte con sua deliberazione, ai sensi dell'art. 6 della l.r. 5/2007, ha costituito la Consulta per le celebrazioni del centocinquantenario dell'Unità d'Italia, quale organismo che esprime pareri sull'attività svolta dal Comitato e dalla Regione in merito alla promozione delle celebrazioni per il centocinquantenario dell'Unità d'Italia e che propone progetti ed iniziative al Comitato ed alla Regione in merito alle suddette celebrazioni.

In tale ambito la Consulta ha proposto alla Regione di collaborare al fine di individuare e sostenere attività relative a vicende o insediamenti che abbiano attinenza con la dinastia sabauda e con la formazione dello Stato italiano.

Il presente bando è finalizzato appunto a sostenere iniziative di valorizzazione, animazione e convegnistica in siti o su tematiche afferenti alle celebrazioni.

**Art. 2 Ambiti di intervento**

Le finalità generali sopra individuate si esplicano attraverso l'assegnazione di contributi ad iniziative riguardanti

- Uomini, fatti e luoghi del Risorgimento e dell'Italia pre e post unitaria (1800 – 1920) con riferimento anche alle trasformazioni del territorio, alla scienza e tecnologia, alla industrializzazione e alla questione sociale, al collezionismo museale e ai Santi del secolo del Risorgimento.

**Art. 3 Tipologie di interventi finanziabili e indirizzi**

Il presente Bando interviene a favore di iniziative ed eventi culturali di valorizzazione e animazione che potranno consistere in spettacoli teatrali e musicali, mostre, altre attività o forme di spettacolo che contribuiscano ad una maggiore conoscenza di fatti, luoghi e personaggi del Risorgimento e dell'Italia pre e post unitaria (1800 – 1920).

Nella predisposizione dei progetti dovranno essere considerati ed esplicitati in modo particolare i seguenti obiettivi:

- sviluppare una logica di gestione sistemica,
- coinvolgere una pluralità di soggetti sul territorio
- favorire la creazione di circuiti di visita
- sviluppare tematiche specifiche
- utilizzare linguaggi innovativi
- avere una specifica funzione di avvicinamento del pubblico alle tematiche risorgimentali

Al fine di poter valutare per comparazione i progetti che perverranno e per stimolare una produzione di progetti-puzzle che, senza rischi di sovrapposizione, possano delineare una traccia, anche fisica, da percorrere sul territorio piemontese, si darà priorità a:

- interventi che siano individuati dal territorio come momento fondante per la promozione del territorio stesso, che si raccordino tra loro in un sistema d'area e che coinvolgano, direttamente o indirettamente, più soggetti propositori;

- interventi che si sviluppino a partire da una peculiarità del territorio;
- interventi che si innestino su un progetto di riuso e gestione di un bene culturale;
- interventi di promozione e valorizzazione del patrimonio nell'ambito di un piano integrato;
- interventi a forte innovazione tecnologica per la valorizzazione del patrimonio culturale;
- progetti presentati da Enti Pubblici.
- 

In presenza di progetti insistenti sul medesimo territorio, presentati da soggetti diversi e tra di loro non coordinati, la Regione Piemonte si riserva nel corso della valutazione di verificare e sollecitare l'integrazione tra i progetti stessi e di subordinarne l'accoglimento ad una concertazione tra i proponenti

Le attività di cui al presente bando dovranno svolgersi negli anni 2010 e 2011.

#### **Art. 4 Localizzazione degli interventi e Soggetti beneficiari**

L'ambito di intervento del presente bando sarà il territorio regionale.

Sono ammessi alla partecipazione al presente bando gli Enti Pubblici, gli Enti Religiosi, le Associazioni, le Fondazioni e gli altri Enti senza scopo di lucro che operano nel territorio regionale piemontese.

#### **Art. 5 Requisiti di ammissibilità**

Sono ammessi alla valutazione, gli interventi che presentano i seguenti requisiti:

- sono realizzati nel territorio della regione Piemonte
- l'Ente proponente garantisce, in proprio o attraverso il reperimento di ulteriori contributi, la copertura finanziaria dell'intervento per la parte eccedente lo stanziamento regionale. Il costo totale dell'intervento è da ritenersi comprensivo di IVA e spese eventuali spese accessorie

#### **Art. 6 Presentazione delle istanze e criteri di ammissione**

Sono ammesse alla fase istruttoria le istanze di contributo sottoscritte dal legale rappresentante e presentate alla Regione Piemonte, Direzione Cultura, Turismo e Sport, Settore Musei e Patrimonio Culturale – Via Bertola, 34 – 10122 Torino -, entro il 15 novembre 2009 mediante consegna a mano o inviate per posta a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno (in questo caso farà fede la data del timbro postale di spedizione).

I soggetti richiedenti devono avere la propria sede legale nell'ambito del territorio della Regione Piemonte ovvero, ove trattasi di strutture a carattere nazionale, svolgere la loro attività nel territorio regionale tramite una loro sezione operativa.

Le istanze di contributo devono obbligatoriamente essere corredate dalla seguente documentazione:

- copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore;
- atto costitutivo e statuto, con esclusione degli enti locali e degli organismi religiosi;
- copia del contratto d'uso o dell'atto di comodato o comunque di un atto autorizzativo, nel caso in cui l'iniziativa si svolga in uno spazio di cui il richiedente non sia proprietario;
- indicazione del periodo entro il quale si svolgeranno le iniziative;
- piano economico, articolato in entrate ed in uscite, da cui risulti la quota di contributo richiesta alla Regione, la quota di cofinanziamento dell'Ente richiedente e di eventuali altri partner

#### **Art. 7 Entità dei contributi**

La disponibilità finanziaria complessiva messa a disposizione del presente bando a sostegno degli interventi che saranno ammessi a contributo è di Euro 2.000.000

La quota di contributo regionale sarà determinata sulla base dell'interesse del progetto e del numero complessivo di progetti finanziati, non potrà superare l'importo di 100.000 euro e in ogni caso non potrà superare il 70% del costo previsto dal progetto stesso. Ciascun Ente non potrà presentare più di una proposta progettuale.

#### **Art. 8 Criteri di valutazione delle istanze**

Ai fini dell'assegnazione del contributo regionale, le istanze pervenute sono valutate da un'apposita Commissione composta da funzionari della Regione Piemonte – Giunta e Consiglio - . La Commissione predispose un piano di interventi in base ai seguenti criteri:

- cofinanziamento
- coerenza del progetto con le finalità di cui all'art. 1 e con il progetto generale del 150° anniversario dell'Unità d'Italia
- rispondenza alle tipologie di intervento e agli indirizzi di cui all'art. 3 del presente bando

#### **Art. 9 Assegnazione e liquidazione dei contributi**

I contributi vengono definiti ed assegnati, entro 90 giorni dalla scadenza del bando, con provvedimento della struttura regionale competente, sulla base della graduatoria risultante dall'applicazione dei criteri di cui al precedente articolo.

I contributi assegnati, non soggetti a trattenuta IRES (ex IRPEG) ai sensi dell'art. 28 del D.P.R. n. 600/73, vengono liquidati secondo le seguenti modalità:

- a) il 50 per cento in acconto, ad esecutività della determinazione dirigenziale di assegnazione del contributo;
- b) il 50 per cento a saldo, dietro presentazione da parte ed a firma del Presidente o del legale rappresentante del soggetto beneficiario di:
  - una relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti;
  - un rendiconto dettagliato delle entrate e delle uscite dell'attività ammessa a contributo;
  - idonea documentazione contabile (copia fatture) relativa almeno all'equivalente del contributo regionale aumentato di una quota di cofinanziamento obbligatoria non inferiore al 10% del contributo erogato dalla Regione. Qualora la quota di contributo non risultasse documentata, il saldo finale sarà ridotto di una quota pari al mancato finanziamento minimo obbligatorio da parte dell'ente beneficiario.

In alternativa soggetti beneficiari possono presentare la documentazione consuntiva sotto forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi degli articoli 21 e 47 del decreto Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) sulla base del modello che verrà trasmesso all'ente beneficiario con la comunicazione di assegnazione del contributo.

Qualora dalla documentazione trasmessa risultasse che l'acconto del contributo non fosse stato interamente speso, il soggetto beneficiario sarà tenuto alla restituzione della quota parte non spesa. Qualora risultasse una economia rispetto alle spese programmate, la Regione, in sede di erogazione del saldo, concorrerà fino alla copertura delle spese effettivamente sostenute, detratto l'importo di cofinanziamento obbligatorio.

La richiesta di un'eventuale proroga dei tempi deve essere presentata a firma del Legale Rappresentante dell'Ente proponente **almeno un mese prima** della scadenza; essa può essere concessa unicamente per motivi eccezionali e documentabili non dipendenti dalla volontà del beneficiario.

Qualora alla scadenza fissata, l'attività non sia stata svolta il contributo regionale sarà revocato e l'acconto liquidato dovrà essere restituito. Analogamente si procederà in caso di un utilizzo delle risorse regionali diverso da quanto indicato nell'istanza di contributo.

#### **Art. 10 Controlli, decadenza e sanzioni**

Ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, si rammenta che le dichiarazioni rese e sottoscritte nella richiesta di contributo e ai fini della successiva liquidazione del contributo hanno valore di autocertificazione e, pertanto, nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni previste dal Codice penale e dalle leggi speciali in materia.

In caso di dichiarazioni mendaci o inesatte o di non rispetto degli adempimenti previsti dai provvedimenti di assegnazione, l'Amministrazione regionale provvederà a revocare il contributo medesimo.

La Regione Piemonte procede a verifiche amministrativo-contabili, anche a campione, allo scopo di verificare le dichiarazioni e le informazioni prodotte dai beneficiari, lo stato di attuazione dei progetti e il rispetto degli obblighi previsti dal presente provvedimento e dai successivi atti che saranno emessi, a tal fine accedendo anche alla documentazione conservata presso il beneficiario.

L'avvio del procedimento di decadenza è comunicato all'interessato ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento e diritto di accesso ai documenti amministrativi) e della legge regionale 4 luglio 2005, n. 7 (Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi), con la fissazione del termine per la presentazione delle controdeduzioni.

Sono esclusi dai contributi, per un triennio, i soggetti che abbiano reso dichiarazioni o presentato documentazioni non veritiere, o comunque difformi dal contenuto del bilancio.

#### **Art. 11 Trattamento dei dati personali**

1. Ai sensi del Titolo II del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", si informa che i dati riferiti ai soggetti partecipanti verranno utilizzati soltanto per le finalità connesse al procedimento, non verranno comunicati o diffusi a terzi e verranno comunque trattati in modo da garantirne la riservatezza e la sicurezza.

Per quanto riguarda i diritti degli interessati si fa riferimento alle disposizioni del Titolo III del D.Lgs. 196/2003.